

## “Gemutlichkeit – intimità”

### Disegni dell'artista Antonio Colmari - poesie Francesco Tomada.

In venti immagini una casa viene  
osservata con attenzione. Di stanza in  
stanza. Atmosfera sospesa. Nessun rumore.  
Una corrente d'aria, lieve e impercettibile  
la attraversa. Finestre aperte sul paesaggio.  
Forse un lago o un mare. Terra in  
lontananza. Una barca a vela scorre  
sull'acqua. Gruppi di case sulla costa.  
Che ora è? Non importa ma è giorno.  
In casa: nessuno.

Eppure, questi spazi qualcuno li abita  
e li vive. Libri, un pianoforte, oggetti  
domestici, vasi con piante, fiori appassiti,  
ci parlano di una presenza e di abitudini  
quotidiane. L'ambiente sereno e silenzioso  
è appena increspato da suoni lontani.

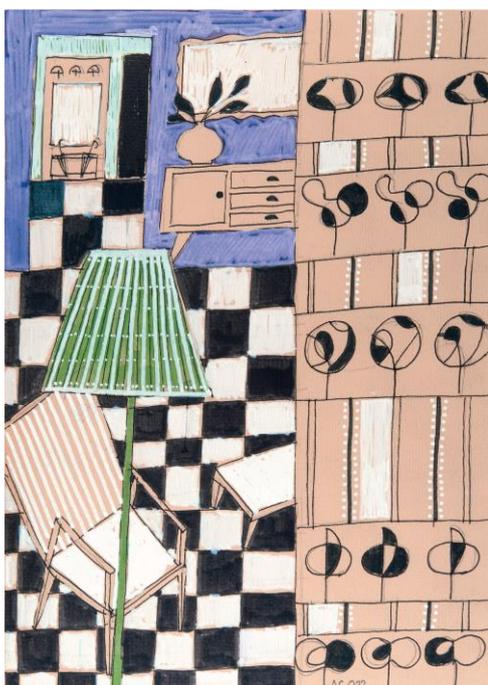
Un poeta ha attraversato queste stanze.  
Alle pareti nessuna immagine riflessa negli  
specchi. Questa casa non esiste.

Anzi... non è una casa. È un ritratto.  
Un ritratto in cui l'autore si confonde  
e si nasconde al nostro sguardo ma,  
benevolo, ci ospita. [RS]

C'è una malattia del bulbo oculare  
in cui compaiono delle linee scure  
come una serie di disegni geometrici  
al margine del campo visivo  
ma io non è che sia malato  
io  
sono proprio fatto così



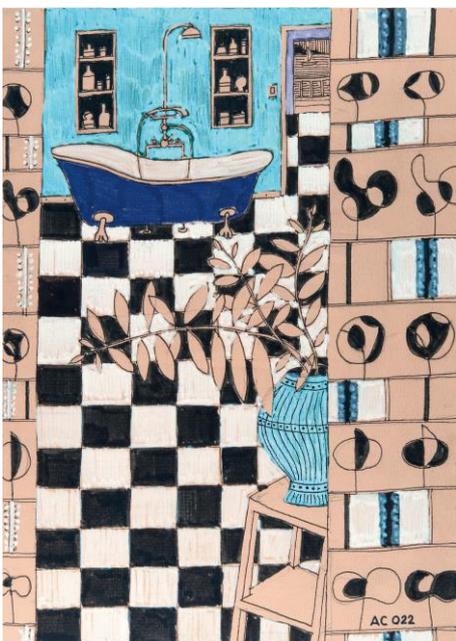
Una lampada una sedia  
i ghirigori delle mie fantasie  
il riquadrarsi dei pavimenti  
mobili tavoli specchi  
c'è sempre una confusione  
che si affastella nella mia vita  
a volte mi dimentico degli amici  
come faccio con gli ombrelli  
fino a quel giorno di pioggia  
che d'improvviso li rende necessari



A volte ho pensato che gli asciugamani  
trattengano il respiro di chi li ha usati  
tutto il silenzio e le parole non dette  
e che poi quando il bagno rimane deserto  
gli altri oggetti si azzardino a chiedere  
ti ha confidato qualcosa?  
sta bene? è felice?



Di quando rientravo dopo aver bevuto troppo e mi facevo una doccia prima di cadere addormentato  
ricordo il profumo della Felce Azzurra Paglieri pensavo: è consolante che esista ancora  
una parte di mondo che sa di pulito anche nelle sere come questa  
quando quella parte non sono io



Sono un architetto, cerco nelle forme l'armonia  
sulla cornice della porta ho riprodotto alcuni fregi  
che somigliano alla pianta in mezzo al tavolo  
però le foglie che ho disegnato io  
sono solamente un'imitazione  
non cadranno mai perché  
non sono capaci di morire



Che cosa rimane di noi  
nelle stanze da dove siamo appena usciti?  
a volte un profumo un capello caduto  
la strisciata delle dita sul lucido di un mobile  
o il parquet che si riaggiusta scricchiolando  
a volte niente niente niente  
a volte è andare via da un posto in cui  
è come se non fossimo mai stati



Figlia che ormai hai una vita lontana da qui  
che passi a trovarmi una volta a settimana  
mi sembra normale vederti ma poi  
mi commuove vederti andar via  
quell'ondeggiare di spalle leggero che mi ricorda tua madre  
chiudo la porta  
rientro  
guardo la stanza  
tutto è in ordine come prima  
ma l'aria trema di te  
e niente è rimasto uguale



Anche mia nonna aveva una di queste radio  
coi pomelli in bachelite da ruotare per cercare le stazioni  
una linea arancione scorreva fra le frequenze  
che portavano i nomi di città  
Francoforte  
Berlino  
Parigi  
Roma  
Bruxelles  
è cercando una musica in mezzo al brusio

che ho imparato la mia prima geografia



È su questo tavolo che ho tenuto stretta la tua mano  
adesso disegno quello che c'è  
il rubinetto le bottiglie  
qualche libro perché i libri sono per me ossessione e salvezza  
la geometria in bianco e nero delle mie fantasie  
una pianta con le foglie che pendono  
sul lucido delle piastrelle  
forse non si vede ma io  
disegno anche la tua assenza



Se questa è una scacchiera  
e io sono il tuo re  
e tu la mia regina  
e io ti amo e tu mi ami  
e il re sono io e tu la regina  
dove sono gli alfieri i cavalli le torri?  
dove sono? e tutto questo amore che abbiamo  
chi lo difende?



Cerco di disegnare le cose che non si riescono a dire  
voglio qualcosa che esprima il pulsare impaziente  
del sangue nei polpastrelli appoggiati sui tasti  
un attimo prima di premerli  
quando mi gira dentro la testa una musica  
che non sono abbastanza bravo da suonare



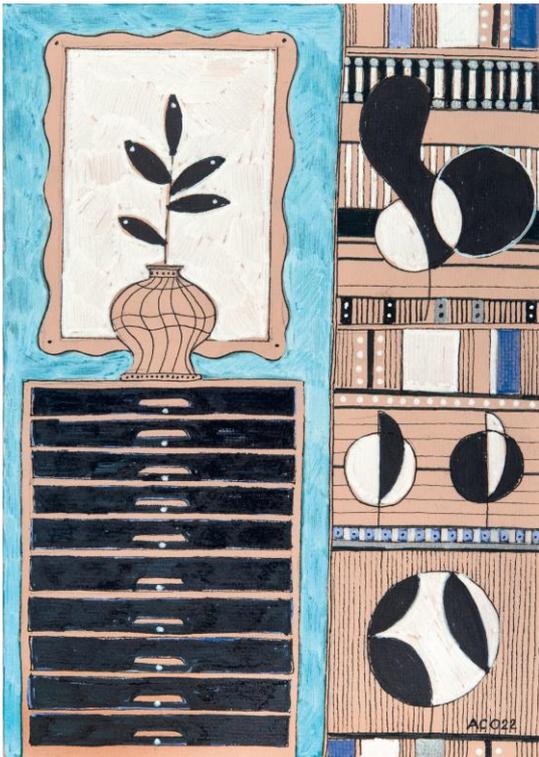
Custodirti come dentro una conchiglia  
in un guscio di smalto e madreperla  
è questo che avrei voluto  
poi non ci sono riuscito  
o forse noi due non ci siamo riusciti  
ma lo spazio per te  
io lo avevo preparato



La coda della lucertola ricresce  
è vero  
ma quante sono le cose che non si possono aggiustare  
il libro che manca ha lasciato un vuoto sullo scaffale  
io so dove dovrebbe stare  
ma soprattutto  
la persona a cui lo avevo prestato  
non la ho mai più incontrata



In casa bisogna circondarsi  
di mobili e di oggetti familiari  
che quando di notte si cammina nel buio più assoluto  
si allungano le mani e li si sfiora  
quel tanto che basta a riconoscerli  
proprio come fanno i ciechi  
il disegno che stai guardando  
io lo ho fatto a occhi chiusi



Io sono il buio, il buio nero  
quel mostro che temevi da bambino  
di giorno mi rifugio negli anfratti  
dietro a un vaso o a un termosifone  
è quella la mia tana  
di notte poi tracimo e mi spando nella casa  
ti avvolgo mentre dormi e ti tengo a galleggiare  
come quando eri solamente un feto  
per questo svegliarsi la mattina  
assomiglia un po'  
a rinascere



È questo il momento in cui gli oggetti trascurati  
hanno trovato qualcuno che gli ha  
dato attenzione  
una sedia con nessuno sopra  
un pavimento costruito per essere calpestato  
un corrimano blu  
blu che è il colore metallico di un pennarello  
ma anche quello profondissimo del mare



Lo sai che per un fiore  
l'infanzia è rimanere chiuso  
dentro al proprio buio?  
aspetta  
non è tempo, potrebbe gelare ancora

non aprirti, aspetta  
questo dicono i genitori ai loro figli fiori  
che poi anche quelli sbocciano improvvisamente come tutti i figli  
ti volti un attimo ed ecco: si sono inventati un colore  
ed è già primavera



Forse il mare lo hanno messo sullo sfondo per riflettere le luci  
e non puoi non domandarti fino a dove  
si diffonda il chiarore dentro all'acqua  
se è per quello che al mattino sui banchi del mercato  
tutti i pesci hanno gli occhi spalancati e  
la pelle di un argento trasparente  
come se la morte li cogliesse sempre di sorpresa  
in una notte di luna piena



Lo sai

viene naturale guardare le cose in primo piano

un vaso le foglie la geometria dei pavimenti

è quello che reclama attenzione

intanto sullo sfondo

l'aria trema di tutto quello

che mi agita dentro



Del bagno di solito non si parla

eppure è lì

che buona parte dei ragazzi

hanno scoperto che un giorno

sarebbero diventati uomini

anch'io sono stato uno di loro

(allora quel bagno almeno lo disegno)



**Gemutlichkeit /Intimità**

**a cura di Romano Schnabl**

**Questo libretto è stato  
pubblicato in occasione  
della mostra**

**“Gemutlichkeit /Intimità”**

**presso la Galleria La Fortezza  
di Gradisca d’Isonzo,  
dal 1 Aprile al 22 Aprile 2023**

**L’autore ringrazia l’amico  
Romano per l’aiuto prestato.**

**Progetto grafico**

**Artemio Croatto /Designwork**

**Questo libretto**

**è stato stampato in 300 copie  
presso le Poligrafiche San Marco  
di Cormons /Go**

**Marzo 2023**

**Tutti i diritti sono riservati.**

**Nessuna parte di questa  
pubblicazione può essere  
riprodotta o trasmessa  
in qualsiasi forma o con  
qualsiasi mezzo, senza previa  
autorizzazione.**

**© Antonio Colmari**

**per le sue opere**

**© Francesco Tomada**

**per le poesie**